

BATTAGLIA TERME

Idrovia, i comitati in pressing «Rischio alto, è una priorità»

Appello a tutte le forze politiche per la progettazione dell'attesa opera idraulica. L'appoggio dei 5S, caustico D'Alpaos: «Se ne parlerà solo dopo una catastrofe»

Gianni Biasetto
BATTAGLIA TERME

L'idrovia Padova-Venezia deve rientrare fra le priorità del piano nazionale delle opere pubbliche. È quanto è emerso venerdì sera al Centro Bachelet di Battaglia Terme, affollato da oltre un centinaio di persone, in occasione dell'incontro promosso dal Gruppo per l'idrovia con il patrocinio del Comune. Una serata voluta da ben undici realtà venete che è servita a fare il punto sulla progettazione dell'opera idraulica, ritenuta di grande importanza sia dal punto di vista dei trasporti che della sicurezza per il rischio idraulico. Dopo il saluto del sindaco Massimo Momo e di Paolo Cestaro per il Gruppo per l'idrovia, hanno preso la parola due dei redattori del progetto preliminare approvato nel 2016: Massimo Coccato ed Enrico Frank.

I due tecnici si sono soffermati sulle positive opportuni-



Il luminare Luigi D'Alpaos e il pubblico presente alla serata dedicata all'idrovia Padova-Venezia



tà ambientali che l'idrovia, una volta realizzata, offrirebbe sia per l'apporto di sedimenti e acqua dolce per la laguna che per le enormi potenzialità economiche. Numerosi gli interventi da parte delle associazioni che compongo-

no il Gruppo per l'idrovia, a partire da quelli di Paolo Cestaro, presidente del circolo di Legambiente di Selvazzano, di Carlo Valerio presidente di Confapi Padova, di Augusta Sasso vicepresidente dell'associazione Brenta Si-

curo e del sindaco del comune di Bovolenta, Anna Pittarello. A carpire l'interesse dell'assemblea è stato il professore emerito dell'Università di Padova, Luigi D'Alpaos. Il luminare dell'ingegneria ha usato la sua proverbiale

schiettezza per evidenziare lo scarso interesse sulle tematiche del rischio idraulico e idrogeologico, constatando che sull'idrovia l'attenzione dei decisori politici è direttamente proporzionata alla criticità in atto. D'Alpaos ha espresso il dubbio che della costruzione dell'idrovia si tornerà a parlare in modo serio e costruttivo, solo all'indomani di eventi catastrofici che da quanto dicono gli esperti, accadranno. Nel corso della serata, dalla quale è emersa una voce unanime: «L'idrovia Padova-Venezia deve essere portata a termine», si è collegata telefonicamente con il Centro Bachelet la consigliera regionale del M5S, Erica Baldin, che ha riconfermato la piena disponibilità a condividere la battaglia che stanno portando avanti il Gruppo per l'idrovia e tutti i cittadini che ritengono indispensabile l'opera.

Gli organizzatori dell'incontro sono arrivati alla conclusione che è necessario che l'intera politica veneta si mobiliti e trascini tutte le forze politiche nazionali, per raggiungere il primo traguardo della progettazione avanzata, che permetterebbe di accedere a molteplici fonti di finanziamento per terminare l'opera. «Senza un risveglio della necessità di completamento dell'idrovia siamo destinati alla mediocrità e costantemente esposti, come cittadini ed economia, al rischio idraulico», hanno commentato. —

© RIPRODUZIONE PERMESSA

30 SELVAZZANO - RUBANO

Idrovia, i comitati in pressing «Rischio alto, è una priorità»

Appello a tutte le forze politiche per la progettazione dell'attesa opera idraulica. L'appoggio dei 5S, caustico D'Alpaos: «Se ne parlerà solo dopo una catastrofe»



Il luminare Luigi D'Alpaos e il pubblico presente alla serata dedicata all'idrovia Padova-Venezia

«Si alle comunità energetiche Un'opportunità da cogliere»

La comunità energetica è un modello di sviluppo che si basa sulla produzione e consumo di energia da parte di cittadini, imprese e enti pubblici. È un'opportunità che si apre con la transizione energetica. Le comunità energetiche possono essere create in vari modi, ad esempio attraverso la costituzione di società di diritto privato o di diritto pubblico. Le comunità energetiche possono essere create in vari modi, ad esempio attraverso la costituzione di società di diritto privato o di diritto pubblico. Le comunità energetiche possono essere create in vari modi, ad esempio attraverso la costituzione di società di diritto privato o di diritto pubblico.

Idrovia, i comitati in pressing «Rischio alto, è una priorità»

Appello a tutte le forze politiche per la progettazione dell'attesa opera idraulica. L'appoggio dei 5S, caustico D'Alpaos: «Se ne parlerà solo dopo una catastrofe»



Il luminare Luigi D'Alpaos e il pubblico presente alla serata dedicata all'idrovia Padova-Venezia

«Si alle comunità energetiche Un'opportunità da cogliere»

La comunità energetica è un modello di sviluppo che si basa sulla produzione e consumo di energia da parte di cittadini, imprese e enti pubblici. È un'opportunità che si apre con la transizione energetica. Le comunità energetiche possono essere create in vari modi, ad esempio attraverso la costituzione di società di diritto privato o di diritto pubblico. Le comunità energetiche possono essere create in vari modi, ad esempio attraverso la costituzione di società di diritto privato o di diritto pubblico.

© RIPRODUZIONE PERMESSA